

MONTEZEMOLO: È TUTTO PRONTO, IL NOSTRO «ITALO» AD ALTA VELOCITÀ PUÒ PARTIRE

# Da marzo i supertreni di Ntv

La prima linea  
da Milano a Napoli  
Dopo sei mesi  
collegata Torino

LUIGI GRASSIA

Ormai manca poco, nel mese di marzo i treni superveloci della Ntv si metteranno a correre per l'Italia in concorrenza con quelli delle Ferrovie dello Stato. E se la politica lo permetterà, questo sarà solo l'inizio, perché già la Nuovo Trasporto Viaggiatori si candida a partecipare alle gare per gestire anche i treni locali.

Ieri il consiglio di amministrazione della Ntv, sotto la presidenza di Luca di Montezemolo, ha preso atto che «tutte le attività necessarie alla partenza di Italo» (così si chiama il treno ad alta velocità della compagnia) «sono in fase di conclusione». Italo ha ottenuto il prima via libera tecnico; le corse per il collaudo e il pre-esercizio dei treni sono cominciate; e sono stati definiti gli ultimi dettagli dei rapporti con Rfi (la società del gruppo Fs che gestisce la rete dei binari). Tutte queste novità «consentono l'avvio del servizio commerciale entro la fine di marzo». Inoltre il consiglio di amministrazione, «dopo avere esaminato le conseguenze del ritardo nel processo di omologazione del treno e il probabile impatto della situazione recessiva del Paese sulla domanda futura di traffico fer-

roviario, ha approvato, in vista della ormai imminente partenza del servizio, tutte le azioni necessarie finanziarie e manageriali».

La settimana scorsa è stato annunciato che i primi collegamenti di Ntv saranno sulla tratta Milano-Napoli; a Torino i treni Italo arriveranno circa sei mesi dopo. La tratta fra Torino Porta Susa e Milano Porta Garibaldi sarà percorsa in 45 minuti e da Milano si potrà proseguire per Roma e Napoli. Sempre in occasione della presentazione di una settimana fa, l'amministratore delegato di Ntv, Giuseppe Sciarrone, aveva spiegato che il «nuovo servizio parte nel peggior momento di crisi congiunturale del dopoguerra, che rischia di provocare uno stallo nella crescita della domanda di trasporto», e questo «ha già costretto a rivedere le nostre previsioni sulla crescita di domanda». Ciononostante si parte, perché «il mercato c'è».

Ovviamente i treni della Ntv correranno (a pagamento) sugli stessi binari delle Fs, perché al momento non è pensabile che una compagnia si metta a costruire binari per conto suo (sarebbe un problema economico e anche ambientale, non è che ci sia abbondanza di terreni su cui gettare le traversine). Insomma la situazione sarà paragonabile a quella della rete Telecom per la telefonia e di Snam per il gas, utilizzate anche dai concorrenti. Però Ntv sollecita una riforma incisiva per staccare completamente la rete ferroviaria dalle Fs, come è successo per Terna con l'Enel.

